

L'insostenibile pesantezza dell'apparire: influenze socioculturali e immagine corporea nelle donne

Di Gesto Cristian, Nerini Amanda & Matera Camilla

Keywords

Immagine corporea, influenze socioculturali, chirurgia estetica, social media, social media literacy

Abstract

Perché la nostra immagine corporea è così importante? La risposta è semplice: L'attuale contesto socioculturale è caratterizzato, soprattutto per le giovani donne, da una forte pressione a raggiungere ideali di attrazione e perfezione. Nella società occidentale, i livelli di insoddisfazione corporea sono particolarmente elevati tra le donne, con conseguenze negative per la salute. L'Italia si pone ai primi posti tra i Paesi con più alta richiesta di interventi di chirurgia estetica, non privi di rischio sul piano psicofisico. In linea con il Modello Tripartito di Influenza, i mass media agiscono sull'immagine corporea attraverso l'interiorizzazione degli ideali di bellezza e il confronto sociale relativo all'apparenza. Un crescente corpo di studi ha mostrato che i Social Network (SNs), come Instagram, che veicolano contenuti, quali foto e video, centrati sull'apparenza fisica favoriscono nelle utenti una maggiore accettazione della chirurgia estetica. Interventi di alfabetizzazione all'utilizzo dei social media sono promettenti nel prevenire gli effetti negativi che l'uso dei SNs può avere sull'immagine corporea delle donne.

Definire l'immagine corporea: Una, nessuna, centomila

Slade (1994) descrive l'immagine corporea come l'immagine che abbiamo nella nostra mente della forma, dimensione, taglia del nostro corpo e i sentimenti che proviamo rispetto a queste caratteristiche e alle singole parti di esso, cioè, la rappresentazione soggettiva che ogni persona ha del proprio corpo. Secondo Slade (1994) l'immagine corporea è costituita da una componente: Percettiva, cioè come la persona visualizza la taglia e la forma del proprio corpo; attitudinale, cioè cosa la persona cognitivamente pensa del proprio corpo; affettiva, ossia i sentimenti relativi alla propria apparenza e, infine, una comportamentale, che riguarda, ad esempio, l'alimentazione e l'attività fisica. Altri autori hanno definito

l'immagine corporea come un costrutto multi-dimensionale caratterizzato dall'insieme delle percezioni e delle valutazioni dell'individuo in merito al proprio aspetto fisico (Cash, 2004), alla cui base ci sarebbero fattori biologici, psicologici e socioculturali (Cash, 1994; Cash & Pruzinsky, 1990). Thompson e colleghi (1999), nel tentativo di incorporare gli elementi chiave alla base di tale costrutto, hanno definito l'immagine corporea come l'insieme di percezioni, pensieri e sentimenti relativi al proprio aspetto.

L'immagine corporea può essere sia negativa che positiva; quella negativa viene definita come un modo di pensare e sentire il proprio corpo che influenza negativamente la stima e la soddisfazione corporea (Barlett et al., 2005). L'insoddisfazione corporea, quale possibile conseguenza della percezione di non essere in linea con gli standard di bellezza dominanti (Varela et al., 2019), risulta particolarmente presente nelle culture occidentali, probabilmente per l'eccessiva enfasi che per le donne viene posta sugli standard di attrattività e perfezione estetica (Barcaccia et al., 2018; Dakanalis et al., 2015). È stato stimato che circa il 50% delle giovani donne nei Paesi occidentali si è dichiarata insoddisfatta del proprio aspetto, sperimentando, di conseguenza, stati di disagio relativi alla propria apparenza (Gallivan, 2014; Micali et al., 2014). I tassi di insoddisfazione corporea per le giovani donne occidentali, rispetto alla controparte maschile, risultano particolarmente elevati (Al Sabbah et al., 2009; Bornioli et al., 2019), associandosi a numerose conseguenze negative per il benessere psicofisico (Bornioli et al., 2019). Come in altri Paesi occidentali, anche in Italia i livelli di insoddisfazione corporea risultano notevolmente elevati tra le giovani donne, mostrando associazioni positive con la presenza di disturbi alimentari (Dakanalis et al., 2013), bassi livelli di autostima e una percezione di scarsa attrazione personale (Dakanalis et al., 2015; Rollero, 2013), comportamenti a rischio per la salute, come rapporti sessuali non protetti (Pirani & Matera, 2020), e la considerazione della

chirurgia per motivazioni estetiche (Di Gesto et al., 2022; Nerini et al., 2019). Con la diffusione dei movimenti di *body positivity* volti a valorizzare l'accettazione incondizionata del proprio aspetto (Cohen et al., 2019), la ricerca si è sempre più interessata all'immagine corporea positiva (Tylka & Wood-Barcalow, 2015). Immagine corporea negativa e positiva non rappresentano poli opposti di uno stesso continuum, dato che quest'ultima non coincide con una riduzione dell'insoddisfazione corporea, quanto piuttosto si riferisce a un rispetto generale per la propria apparenza, all'accettazione del proprio corpo nella sua unicità e all'apprezzamento delle proprie funzionalità corporee; tali aspetti non sono necessariamente implicati in una riduzione dell'immagine corporea negativa, che riguarda esclusivamente un miglioramento nella valutazione delle proprie taglie e forme corporee (Tylka & Wood-Barcalow, 2015). L'immagine corporea positiva svolge una funzione protettiva per la salute fisica e per il benessere psicologico (Andrew et al., 2016; Gillen, 2015). Inoltre, essa sembra correlare con la percezione che il proprio corpo sia accettato e apprezzato dagli altri significativi (Tylka & Wood-Barcalow, 2015).

Chirurgia estetica: Apparire migliori per sentirsi bene?

Molte donne cercano di perseguire, attraverso vari mezzi, gli ideali corporei interiorizzati (Cash & Smolak, 2011; Park et al., 2010). La chirurgia estetica è sempre più vista come una rapida soluzione ai problemi relativi alla propria apparenza fisica (Wang et al., 2019). Oggi, infatti, molte persone scelgono di sottoporsi a miglioramenti cosmetici nel tentativo di avvicinarsi agli standard desiderati o per soddisfare esigenze psicosociali, tra cui il raggiungimento degli ideali di bellezza proposti a livello socioculturale (Rajanala et al., 2018). La crescente importanza attribuita al corpo dalla cultura contemporanea e il fatto che la ricerca di un aspetto giovanile e attraente siano considerate una priorità assoluta nelle culture occidentali, hanno contribuito a normalizzare il ricorso alla chirurgia estetica quale strategia per intervenire sul proprio aspetto (Martel et al., 2020; Sun, 2020). Da un punto di vista socioculturale, le donne molto spesso credono che la loro autostima e il loro valore siano inestricabilmente legati alla percezione di essere fisicamente attraenti; pertanto, esse cercano di

perseguire tale scopo al fine di aumentare il senso del proprio valore (Walker et al., 2019). Secondo la International Society of Aesthetic Plastic Surgery (ISAPS, 2021), il ricorso agli interventi di chirurgia estetica è in costante crescita nei Paesi occidentali, con l'Italia che si pone ai primi posti tra i Paesi con una più alta richiesta a tale riguardo. È opportuno considerare che, sebbene il sottoporsi ad interventi di chirurgia estetica possa avere conseguenze positive sul piano del benessere psicologico (Di Mattei et al., 2015; Honigman et al., 2004), dall'analisi della letteratura emerge come i rischi associati a questi interventi siano molteplici. In particolare, è stata riscontrata l'insorgenza di una serie di complicazioni mediche post-operatorie e, nei casi più estremi, il decesso (Golinski & Hranchook, 2018). Bradbury (2009), in un'indagine sui rischi psicologici associati alle varie tipologie di interventi di chirurgia estetica, ha mostrato la presenza di problematiche psicologiche di gravità variabile: Da una persistente e duratura insoddisfazione corporea a sintomi ansiosi e depressivi, episodi psicotici e Disturbo da Stress Post-Traumatico (per una review, si veda Honigman et al., 2004). Tali risultati hanno trovato conferma anche in studi più recenti (Sarwer, 2019; Sobanko et al., 2018).

Predittori socioculturali dell'insoddisfazione corporea

Nell'analisi dei fattori coinvolti nello sviluppo dell'insoddisfazione per la propria apparenza, alcune evidenze empiriche hanno confermato l'importanza che le variabili socioculturali giocano a tale riguardo (Carrard et al., 2020; Di Gesto et al., 2022; Nerini et al., 2019; Rollero, 2019; Schaefer et al., 2019). Il Modello Tripartito di Influenza (Tripartite Influence Model, TIM; Keery et al., 2004; Thompson et al., 1999) costituisce un riferimento di centrale importanza nell'analisi dei fattori socioculturali implicati nello sviluppo dell'immagine corporea. In particolare, il modello individua tre principali fonti di influenza, quali i pari, la famiglia e i mass media, in grado di agire sull'immagine corporea attraverso due processi di mediazione: L'interiorizzazione degli ideali socioculturali di bellezza e la tendenza ripetuta al confronto sociale relativo all'apparenza. L'interiorizzazione consiste nell'incorporazione o accettazione degli standard socioculturali di attrazione promossi dai media, fino a trasformarsi in valori che condizionano i

comportamenti quotidiani; attraverso il confronto sociale, l'individuo valuterà il proprio aspetto tramite il confronto con i modelli salienti di attraenza proposti in maniera iterativa a livello socioculturale (Thompson et al., 1991).

Con la crescente diffusione di Internet, soprattutto tra i giovani adulti, la ricerca si è sempre più spostata dallo studio dei media tradizionali ai nuovi media, i quali costituiscono una fonte di influenza sull'immagine corporea particolarmente pervasiva (Holland & Tiggemann, 2016). Nello specifico, i *Social Networks* (SNs) rappresentano la tipologia di social media maggiormente utilizzata dalla popolazione giovanile (Global Digital Report, 2022). Alcuni SNs, come Instagram e TikTok, sono focalizzati sull'apparenza fisica più di altri, come Twitter, che veicolano prevalentemente contenuti testuali (Ottoni et al., 2014). I SNs basati sulle immagini connesse all'apparenza estetica, data l'ampia disponibilità di fonti (es., amici, familiari, celebrità) che attraverso essi propongono ideali corporei irraggiungibili, sembrano costituire un terreno fertile per l'insorgenza di preoccupazioni relative all'immagine corporea (Boursier et al., 2020; Tiggemann & Anderberg, 2019). È opportuno sottolineare che il ruolo dei SNs sulla soddisfazione corporea non è diretto, ma è mediato da una serie di variabili importanti, come l'interiorizzazione e il confronto sociale, e che tale relazione può essere anche inversa (Jarman et al., 2021). In quest'area di indagine l'attenzione dei ricercatori si è sempre più rivolta ad Instagram, poiché, oltre ad essere un SN focalizzato su immagini che propongono contenuti connessi principalmente all'apparenza fisica, si caratterizza per la presenza di funzionalità che permettono di modificare il modo in cui l'utente si presenta esteticamente nel contesto virtuale (Di Gesto et al., 2022; Tiggemann et al., 2018). Il desiderio di apparire più attraenti sia a se stessi che agli occhi dei *followers* sta diventando una tendenza in costante crescita nella nostra società e la rapida proliferazione di strumenti per l'*editing* digitale delle immagini, insieme alla facile accessibilità ai SNs, sembra favorire una maggiore attenzione alla gestione di come il proprio corpo appare online (Chua & Chang, 2016). Inoltre, il progressivo fiorire di immagini pubblicate sui SNs che mostrano i risultati post-operatori di interventi di chirurgia estetica risponde direttamente alle richieste di un gran numero di utenti, i quali, sempre di più, ricercano mezzi

rapidi e accessibili per intervenire sul proprio aspetto (Pendolino & Ottaviano, 2019; Wang et al., 2019).

Ulteriori variabili che potrebbero essere di interesse per la comprensione di come le influenze socioculturali agiscono sull'immagine corporea e sul ricorso alla chirurgia estetica delle donne sono l'età e l'orientamento sessuale. In merito all'età, in uno studio, Slevec e Tiggemann (2010) hanno confrontato giovani donne con donne adulte australiane mostrando come nella relazione tra uso di media, soddisfazione corporea e intenzione di ricorrere alla chirurgia estetica l'età non sia una variabile significativa, mentre un ruolo rilevante è giocato dal livello di investimento sul proprio corpo nella definizione del proprio sé. Indipendentemente dall'età, le donne che attribuiscono maggiore importanza al proprio corpo nella valutazione complessiva del sé esperiscono maggiore insoddisfazione corporea e ansia da invecchiamento a seguito dell'uso dei media, tendendo, dunque, a ricorrere con più probabilità alla chirurgia estetica. Per quanto riguarda l'orientamento sessuale, uno studio condotto su donne lesbiche americane (Kelly, 2007) ha mostrato che la variabile più rilevante relativamente alla soddisfazione corporea e al ricorso a strategie di gestione del proprio corpo (compresa la chirurgia estetica) è il livello di interiorizzazione degli ideali estetici, orientati alla magrezza e/o alla muscolosità, dominanti all'interno della subcultura alla quale la persona appartiene. È importante evidenziare come il ricorso alla chirurgia estetica non sia dannoso di per sé, ma può diventarlo quando le ragioni che motivano la persona a ricorrere alla chirurgia sono legate all'interiorizzazione di canoni estetici trasmessi a livello socioculturale, che variano con il cambiamento del contesto sociale e culturale di riferimento (Atiyeh & Chahine, 2021).

Come agire? L'importanza degli interventi evidence-based

La ricerca ha messo in luce l'importanza di realizzare interventi nell'ambito della promozione della salute finalizzati ad attenuare gli effetti deleteri dei social media sull'immagine corporea (Gordon et al., 2020; Mingoia et al., 2020). Particolarmente utili sono gli interventi di *social media literacy*, *body compassion* e *functionality appreciation*. I programmi di *social media literacy*, incrementando lo scetticismo degli utenti dei SNs rispetto al realismo dei

contenuti che questi propongono e sollecitando un pensiero critico circa gli stimoli con i quali interagiscono e ai quali sono esposti, potrebbero ridurre l'effetto negativo dei SNS sull'immagine corporea (McLean et al., 2017). Attraverso tali interventi si potrebbero informare gli utenti delle tecniche di *editing* comunemente utilizzate per consentire una migliore presentazione di sé online, al fine di favorire sia una maggiore comprensione del modo in cui certi contenuti vengono loro proposti sui SNS sia lo sviluppo di controargomentazioni con le quali far fronte alle pervasive influenze socioculturali sull'immagine corporea. Altrettanto utili potrebbero essere attività volte a potenziare l'immagine corporea positiva come, ad esempio, gli interventi finalizzati a sviluppare la *body compassion* e la *functionality appreciation*. La *body compassion* consiste in un atteggiamento di gentilezza e accettazione delle inadeguatezze percepite relativamente al proprio corpo (Altman et al., 2017), che potrebbe costituire un fattore protettivo per le giovani donne dagli effetti negativi dell'utilizzo di Instagram sull'immagine corporea e sull'accettazione di pratiche volte a modificare la propria apparenza per ragioni meramente estetiche. Nel perseguire l'obiettivo di ridurre le vulnerabilità alle influenze socioculturali sull'immagine corporea, potrebbero risultare utili anche gli interventi che mirano ad incrementare la *functionality appreciation* (Alleva et al., 2015; Webb et al., 2015), definita come una modalità di rapportarsi al proprio corpo basata sul rispetto e la gratitudine per ciò che esso è in grado di fare piuttosto che per come appare (Alleva et al., 2017).

Tutti questi interventi potrebbero favorire, da un lato, una maggiore flessibilità psicologica nel pensare al proprio corpo e nel confrontarsi con i canoni estetici proposti a livello mediatico e, dall'altro, una visione maggiormente critica dei contenuti basati sull'apparenza fisica proposti in modo pervasivo attraverso i social media. Una loro precoce implementazione potrebbe risultare rilevante nell'attenuare gli effetti deleteri dell'utilizzo di Instagram sull'immagine corporea delle giovani utenti sia che esse ricorrono ai SNS in qualità di *sourcers*, creando e condividendo attivamente contenuti personali, sia che vi si approccino come *receivers*, esponendosi passivamente agli stimoli proposti dagli altri utenti sui SNS.

Glossario

Immagine corporea. Costrutto multidimensionale che consiste nella rappresentazione soggettiva che ciascuno ha del proprio corpo e che implica una dimensione percettiva, affettiva, valutativa, e comportamentale.

Modello tripartito di influenza. Modello teorico secondo cui l'immagine corporea è influenzata dalla famiglia, dai pari e dai media, che agiscono sulla valutazione del nostro corpo sia direttamente che indirettamente, favorendo l'interiorizzazione di canoni estetici e il confronto con l'aspetto fisico altrui.

Body compassion. Atteggiamento di gentilezza e accettazione delle proprie inadeguatezze corporee percepite.

Body positivity. Movimento culturale che promuove l'accettazione e la celebrazione di tutti i tipi di corpo, indipendentemente dalle dimensioni, dalla forma o dall'aspetto.

Functionality appreciation. Modalità di rapportarsi al proprio corpo basata sul rispetto e la gratitudine per ciò che esso è in grado di fare (funzionalità) piuttosto che per come appare (apparenza).

Social media literacy. Alfabetizzazione all'utilizzo dei social media, finalizzata a stimolare un pensiero critico negli utenti circa gli stimoli con i quali interagiscono e ai quali sono esposti.

Bibliografia

- Al Sabbah, H., Vereecken, C. A., Elgar, F. J., Nansel, T., Aasvee, K., Abdeen, Z., ... & Maes, L. (2009). Body weight dissatisfaction and communication with parents among adolescents in 24 countries: international cross-sectional survey. *BMC Public Health*, 52(9), 1-10, <https://doi.org/10.1186/1471-2458-9-52>
- Alleva, J. M., Martijn, C., Van Breukelen, G. J., Jansen, A., & Karos, K. (2015). Expand Your Horizon: A programme that improves body image and reduces self-objectification by training women to focus on body functionality. *Body Image*, 15(3), 81-89. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2015.07.001>
- Alleva, J. M., Tylka, T. L., & Van Diest, A. M. K. (2017). The Functionality Appreciation

- Scale (FAS): Development and psychometric evaluation in US community women and men. *Body Image*, 23(4), 28-44. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2017.07.008>
- Altman, J. K., Zimmaro, L. A., & Woodruff-Borden, J. (2017). Targeting body compassion in the treatment of body dissatisfaction: A case study. *Clinical Case Studies*, 16(6), 431-445. <https://doi.org/10.1177/1534650117731155>
- Andrew, R., Tiggemann, M., & Clark, L. (2016). Positive body image and young women's health: Implications for sun protection, cancer screening, weight loss and alcohol consumption behaviours. *Journal of Health Psychology*, 21(1), 28-39. <https://doi.org/10.1177/1359105314520814>
- Atiyeh BS, Chahine F (2021) Letter-to-the-editor: Predictors of Acceptance of Cosmetic Surgery: Instagram Images-Based Activities, Appearance Comparison and Body Dissatisfaction Among Women. *Aesthetic Plastic Surgery*, 46, 63-65. <https://doi.org/10.1007/s00266-021-02588-7>
- Barcaccia, B., Balestrini, V., Salianni, A. M., Baiocco, R., Mancini, F., & Schneider, B. H. (2018). Dysfunctional eating behaviors, anxiety, and depression in Italian boys and girls: the role of mass media. *Brazilian Journal of Psychiatry*, 40(1), 72-77. <https://doi.org/10.1590/1516-4446-2016-2200>
- Barlett, C., Harris, R., Smith, S., & Bonds-Raacke, J. (2005). Action figures and men. *Sex Roles*, 53(11-12), 877-885. <https://doi.org/10.1007/s11199-005-8304-4>
- Bornioli, A., Lewis-Smith, H., Smith, A., Slater, A., & Bray, I. (2019). Adolescent body dissatisfaction and disordered eating: Predictors of later risky health behaviours. *Social Science & Medicine*, 238, 112458, 1-8. <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2019.112458>
- Boursier, V., Gioia, F., & Griffiths, M. D. (2020a). Selfie-engagement on social media: Pathological narcissism, positive expectation, and body objectification—Which is more influential?. *Addictive Behaviors Reports*, 11(100263), 1-10. <https://doi.org/10.1016/j.ab-rep.2020.100263>
- Bradbury, E. (2009). Clinical risk in cosmetic surgery. *Clinical Risk*, 15(6), 227-231. <https://doi.org/10.1258/cr.2009.090047>
- Carrard, I., Rothen, S., & Rodgers, R. F. (2020). Body image and disordered eating in older women: A Tripartite Sociocultural model. *Eating Behaviors*, 38(101412), 1-5. <https://doi.org/10.1016/j.eat-beh.2020.101412>
- Cash, T. F. (1994). Body-image attitudes: Evaluation, investment, and affect. *Perceptual and Motor Skills*, 78(3_suppl), 1168-1170. <https://doi.org/10.2466/pms.1994.78.3c.1168>
- Cash, T. F. (2004). Body image: Past, Present, and Future. *Body Image*, 1(1), 1-5. [https://doi.org/10.1016/S1740-1445\(03\)00011-1](https://doi.org/10.1016/S1740-1445(03)00011-1)
- Cash, T. F. & Pruzinsky, T. (1990). *Body Images: Development, Deviance, and Change* (pp. 51-79). New York: Guilford Press. ISBN: 9780262220392.
- Cash, T. F., & Smolak, L. (2011). *Body image: A Handbook of Science, Practice, and Prevention* (pp. 471-478). New York: Guilford Press. ISBN: 9781609181826.
- Chua, T. H. H., & Chang, L. (2016). Follow me and like my beautiful selfies: Singapore teenage girls' engagement in self-presentation and peer comparison on social media. *Computers in Human Behavior*, 55, 190-197. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2015.09.011>
- Cohen, R., Fardouly, J., Newton-John, T., & Slater, A. (2019). #BoPo on Instagram: An experimental investigation of the effects of viewing body positive content on young women's mood and body image. *New Media & Society*, 21(7), 1546-1564. <https://doi.org/10.1177/1461444819826530>
- Dakanalis, A., Carrà, G., Calogero, R., Fida, R., Clerici, M., Zanetti, M. A., & Riva, G. (2015). The developmental effects of media-ideal internalization and self-objectification processes on adolescents' negative body-feelings, dietary restraint, and binge eating. *European Child & Adolescent Psychiatry*, 24(8), 997-1010. <https://doi.org/10.1007/s00787-014-0649-1>
- Dakanalis, A., Zanetti, M. A., Riva, G., & Clerici, M. (2013). Psychosocial moderators of the relationship between body

- dissatisfaction and symptoms of eating disorders: A look at a sample of young Italian women. *European Review of Applied Psychology*, 63(5), 323-334. <https://doi.org/10.1016/j.erap.2013.08.001>
- Di Gesto, C., Nerini, A., Policardo, G. R., & Matera, C. (2022). Predictors of acceptance of cosmetic surgery: Instagram images-based activities, appearance comparison and body dissatisfaction among women. *Aesthetic Plastic Surgery*, 1-11. <https://doi.org/10.1007/s00266-021-02546-3>
- Di Mattei, V. E., Bagliacca, E. P., Ambrosi, A., Lanfranchi, L., Preis, F. B., & Sarno, L. (2015). The impact of cosmetic plastic surgery on body image and psychological well-being: a preliminary study. *International Journal of Psychology & Behavior Analysis*, 1(1), 1-6. <https://doi.org/10.15344/2455-3867/2015/103>
- Gallivan, H.R. (2014). Tennes, Social Media and Body Image. Park Nicollet Melrose Center, 1-35. http://www.macmh.org/wp-content/uploads/2014/05/18_Gallivan_Teens-social-media-body-image-presentation-H-Gallivan-Spring-2014.pdf
- Gillen, M. M. (2015). Associations between positive body image and indicators of men's and women's mental and physical health. *Body Image*, 13, 67-74. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2015.01.002>
- Global Digital Report (2022). Digital in 2022. <https://wearesocial.com/it/blog/2022/01/digital-2022-i-dati-globali/>
- Golinski, M., & Hranchook, A. M. (2018). Adverse Events During Cosmetic Surgery: A Thematic Analysis of Closed Claims. *AANA Journal*, 86(2), 127-136. PMID: 31573484.
- Gordon, C. S., Rodgers, R. F., Slater, A. E., McLean, S. A., Jarman, H. K., & Paxton, S. J. (2020). A cluster randomized controlled trial of the SoMe social media literacy body image and wellbeing program for adolescent boys and girls: Study protocol. *Body Image*, 33(2), 27-37. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2020.02.003>
- Holland, G., & Tiggemann, M. (2016). A systematic review of the impact of the use of social networking sites on body image and disordered eating outcomes. *Body Image*, 17(2), 100-110. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2016.02.008>
- Honigman, R. J., Phillips, K. A., & Castle, D. J. (2004). A review of psychosocial outcomes for patients seeking cosmetic surgery. *Plastic and Reconstructive Surgery*, 113(4), 1229-1237. <https://doi.org/10.1097/01.PRS.0000110214.88868.CA>
- International Society of Aesthetic Plastic Surgery (ISAPS) (2021). 2021 Global Survey from ISAPS Sees Significant Changes in Aesthetic Procedures During Pandemic. <https://www.isaps.org/discover/about-isaps/global-statistics/reports-and-press-releases/global-survey-2020-full-report-and-press-releases-english/>
- Keery, H., van den Berg, P., & Thompson, J. K. (2004). An evaluation of the Tripartite Influence Model of body dissatisfaction and eating disturbance with adolescent girls. *Body Image*, 1(3), 237-251. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2004.03.001>
- Jarman, H. K., McLean, S. A., Slater, A., Marques, M. D., & Paxton, S. J. (2021). Direct and indirect relationships between social media use and body satisfaction: A prospective study among adolescent boys and girls. *New Media & Society*, 14614448211058468, 1-33. <https://doi.org/10.1177/14614448211058468>
- Kelly, L. (2007). Lesbian body image perceptions: The context of body silence. *Qualitative Health Research*, 17(7), 873-883. <https://doi.org/10.1177/1049732307306172>
- Martel, J., Powell, E., & Murina, A. (2020). The effect of Instagram and photograph editing on seeking dermatologic care. *Journal of Cosmetic Dermatology*, 19, 2732-2735. <https://doi.org/10.1111/jocd.13456>
- McLean, S. A., Wertheim, E. H., Masters, J., & Paxton, S. J. (2017). A pilot evaluation of a social media literacy intervention to reduce risk factors for eating disorders. *International Journal of Eating Disorders*, 50(7), 847-851. <https://doi.org/10.1002/eat.22708>
- Micali, N., Ploubidis, G., De Stavola, B., Simonoff, E., Treasure, J. (2014). Frequency and patterns of eating disorder symptoms in early adolescence. *Journal of Adolescent Health*, 54 (5), 574-581.

- <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2013.10.200>
- Mingoia, J., Hutchinson, A. D., Wilson, C., & Gleaves, D. H. (2017). The relationship between social networking site use and the internalization of a thin ideal in females: A meta-analytic review. *Frontiers in Psychology*, 8(1351), 1-10. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2017.01351>
- Nerini, A., Matera, C., Di Gesto, C., Policardo, G. R., & Stefanile, C. (2019). Exploring the Links Between Self-Compassion, Body Dissatisfaction, and Acceptance of Cosmetic Surgery in Young Italian Women. *Frontiers in Psychology*, 10(2698), 1-9. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2019.02698>
- Ottoni, R., Las Casas, D., Pesce, J. P., Meira Jr, W., Wilson, C., Mislove, A., & Almeida, V. (2014, May). Of pins and tweets: Investigating how users behave across image- and text-based social networks. *Proceedings of the International AAAI Conference on Web and Social Media*, 8(1), 386-395. <https://doi.org/10.1609/icwsm.v8i1.14514>.
- Park, L. E., Calogero, R. M., Young, A. F., & Diraddo, A. M. (2010). Appearance-based rejection sensitivity predicts body dysmorphic disorder symptoms and cosmetic surgery acceptance. *Journal of Social and Clinical Psychology*, 29(5), 489-509. <https://doi.org/10.1521/jscp.2010.29.5.489>
- Pendolino, A. L., & Ottaviano, G. (2019). Social Networks and the Rhinoplasty Patient. *JAMA facial plastic surgery*, 21(3), 264-265. <https://doi.org/10.1001/jamafacial.2018.1391>
- Pirani, E., & Matera, C. (2020). Who is at risk? Gendered psychological correlates in Italian students' sexual risk profiles. *Genus*, 76(1), 1-21. <https://doi.org/10.1186/s41118-020-00080-9>
- Rajanala, S., Maymone, M. B., & Vashi, N. A. (2018). Selfies—living in the era of filtered photographs. *JAMA facial plastic surgery*, 20(6), 443-444. <https://doi.org/10.1001/jamafacial.2018.0486>
- Rollero, C. (2013). Men and women facing objectification: The effects of media models on well-being, self-esteem and ambivalent sexism. *Revista de Psicología Social*, 28(3), 373-382. <https://doi.org/10.1174/021347413807719166>
- Rollero, C. (2019). Il ruolo dei processi di influenza sociale sull'immagine corporea dei giovani adulti: una ricerca qualitativa. *La Camera Blu. Rivista di Studi di Genere*, 21, 5-20. <https://doi.org/10.6092/1827-9198/6658>
- Sarwer, D. B. (2019). Body image, cosmetic surgery, and minimally invasive treatments. *Body Image*, 31(4), 302-308. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2019.01.009>
- Schaefer, L. M., Burke, N. L., Anderson, L. M., Thompson, J. K., Heinberg, L. J., Bardone-Cone, A. M., ... Paxton, S. J. (2019). Comparing internalization of appearance ideals and appearance pressures among American, Italian, English, and Australian Women. *Eating and Weight Disorders - Studies on Anorexia, Bulimia and Obesity*, 24(5), 947-951. <https://doi.org/10.1007/s40519-018-0544-8>
- Slade, P. D. (1994). What is body image?. *Behaviour Research and Therapy*, 32(5), 497-502. [https://doi.org/10.1016/0005-7967\(94\)90136-8](https://doi.org/10.1016/0005-7967(94)90136-8)
- Sobanko, J. F., Dai, J., Gelfand, J. M., Sarwer, D. B., & Percec, I. (2018). Prospective cohort study investigating changes in body image, quality of life, and self-esteem following minimally invasive cosmetic procedures. *Dermatologic Surgery*, 44(8), 1121-1128. <https://doi.org/10.1097/DSS.0000000000001523>
- Sun, Q. (2020). Selfie Editing and Consideration of Cosmetic Surgery Among Young Chinese Women: The Role of Self-Objectification and Facial Dissatisfaction. *Sex Roles*, 1-10. <https://doi.org/10.1007/s11199-020-01191-5>
- Thompson J. K., Heinberg L. J., Altabe M., & Tantleff-Dunn S. (1999). *Exacting beauty: Theory, assessment, and treatment of body image disturbance*. Washington, DC: American Psychological Association. <https://doi.org/10.1037/10312-000>. ISBN: 978-1557985415.
- Thompson, J. K., Fabian, L. J., Moulton, D. O., Dunn, M. E., & Altabe, M. N. (1991). Development and validation of the physical appearance related teasing scale. *Journal of Personality Assessment*, 56(3), 513-521. https://doi.org/10.1207/s15327752jpa5603_12

-
- Tiggemann, M., & Anderberg, I. (2019). Social media is not real: The effect of 'Instagram vs reality' images on women's social comparison and body image. *New Media & Society*, 22(12), 2183-2199. <https://doi.org/10.1177/1461444819888720>
- Tiggemann, M., Hayden, S., Brown, Z., & Veldhuis, J. (2018). The effect of Instagram "likes" on women's social comparison and body dissatisfaction. *Body Image*, 26(3), 90-97. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2018.07.002>
- Tylka, T. L., & Wood-Barcalow, N. L. (2015). The Body Appreciation Scale-2: item refinement and psychometric evaluation. *Body Image*, 12(1), 53-67. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2014.09.006>
- Varela, C., Oda-Montecinos, C., & Saldana, C. (2019). Cross-cultural study of the different components of body dissatisfaction in community samples from Spain and Chile. *Nutricion Hospitalaria*, 36(3), 691-697. <https://doi.org/10.20960/nh.02212>
- Walker, C. E., Krumhuber, E. G., Dayan, S., & Furnham, A. (2019). Effects of social media use on desire for cosmetic surgery among young women. *Current Psychology*, 1-10. <https://doi.org/10.1007/s12144-019-00282-1>
- Wang, J. V., Rieder, E. A., Schoenberg, E., Zachary, C. B., & Saedi, N. (2019). Patient perception of beauty on social media: Professional and bioethical obligations in esthetics. *Journal of Cosmetic Dermatology*, 19(5), 1129-1130. <https://doi.org/10.1111/jocd.13118>
- Webb, J. B., Wood-Barcalow, N. L., & Tylka, T. L. (2015). Assessing positive body image: Contemporary approaches and future directions. *Body Image*, 14(2), 130-145. <https://doi.org/10.1016/j.bodyim.2015.03.010>